



Due ragazze sorridenti, una Spider e la Lanterna, è il 1° agosto del 1968. Sopra: eleganti alla Battaglia dei fiori di Ventimiglia, 18 giugno 1959. A destra: le mitiche Kessler, 17 agosto 1966



Come eravamo

Le estati della nostra vita nelle foto storiche di Leoni

Da giovedì la rassegna a Genova tra colonie, eventi mondani, spiagge e sport. Una serie di immagini dal 1936 agli anni Novanta per descrivere la società di ieri

Guglielmina Aureo

Sapere di sale, sapore di mare. L'atmosfera è un po' quella mentre lo sguardo scivola sulle foto in quel bianco e nero che ci parla di ieri. S'intitola "Cronache estive. Novant'anni di bella stagione a Genova e in Liguria", la mostra curata da Anna Dentoni, Paola Leoni, Daniela Ronzitti e Massimo Morasso con la collaborazione di Andrea Leoni, che inaugurerà giovedì 18, alle 18.30, al Palazzo della Borsa di Genova. Una selezione di immagini dell'Archivio Fotografico Francesco Leoni, dal 1936 agli anni '90 in un percorso che restituisce atmosfere e trasformazioni che ci hanno accompagnato. Dalle prime immagini della Sportiva Surla e della partenza dei giovani marinai sul transatlantico Conte Biancamano nel 1936, passando per la dichiarazione di guerra del 1940 e l'aratura in Piazza della Vittoria durante il conflitto, la mostra ci conduce alla scoperta di una Liguria che cambia insieme al Paese. Il Dopoguerra, il boom economico, l'esplosione del turismo balneare, gli anni della

cultura pop e della società dello spettacolo, fino ai grandi eventi collettivi degli anni Ottanta e Novanta.

Tra gli scatti esposti immagini dedicate a personaggi che hanno segnato la storia del Novecento, tra cui Domenico Modugno, Sandra Mondaini, Anita Ekberg, Carla Fracci, i Beatles, le gemelle Kessler con i volti incorniciati nei foulard tanto di moda all'epoca in posa sul pattino di salvataggio adagiato sulla spiaggia, Re Hussein di Giordania, Enzo Maiorca, Pino Daniele, Alberto Sordi, Carlo Verdone e Papa Giovanni Paolo II. Accanto a loro, trovano spazio migliaia di volti anonimi che raccontano la vera protagonista della mostra: la società ligure e la sua evoluzione nel corso dei decenni.

Le fotografie documentano eventi che appartengono alla memoria collettiva del territorio: la Battaglia dei Fiori di Ventimiglia dove una signora dall'originale copricapo emerge da una decapottabile con invidiabile stile, le regate storiche, il Festival di Nervi, il Cantagiro in Piazza della Vittoria, Miss Mureto ad Alassio, il Cir-



Il Nuovo Lido, 1° luglio 1974

FOTO ARCHIVIO LEONI

cuito Automobilistico di Sanremo, le colonie estive, le giornate ai Bagni Doria, il derby tra Genova e Sampdoria con Roberto Pruzzo ed Enrico Nicolini, i festeggiamenti per lo storico scudetto della Sampdoria del 1991 e la visita di Papa Giovanni Paolo II a Genova.

Organizzata in sei sezioni cronologiche, la mostra racconta il progressivo mutare dei comportamenti, della moda, dei consumi, del rapporto

con il mare e dell'uso dello spazio pubblico. Le fotografie, nate per documentare fatti di cronaca, eventi e momenti della vita quotidiana, assumono oggi il valore di una straordinaria testimonianza storica e sociale.

«Le immagini dell'Archivio Leoni – spiegano i curatori – raccontano molto più di una semplice stagione dell'anno. Attraverso il turismo, lo sport, la cultura, il lavoro e il tempo libero emerge infatti la storia di una comunità e delle sue trasformazioni. Sono fotografie nate come cronaca che oggi diventano memoria condivisa».

La mostra rappresenta una delle iniziative dedicate ai novant'anni dell'Archivio Leoni, uno dei più importanti patrimoni fotografici della Liguria, conservato e valorizzato grazie all'impegno della Fondazione Paolo e Giuliana Clerici in collaborazione con l'Istituto Mu.MA. Il progetto è realizzato con il sostegno della Camera di Commercio di Genova, di Regione Liguria e di Cambiaso Risso Group. Ingresso libero, mostra visitabile fino al 19 luglio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto, la partenza dei Marinaretti sul Biancamano, 20 luglio 1936. La riconoscete? È l'attrice Joan Collins, bellissima e in posa sensuale a Paraggi, 22 luglio 1962. L'arrivo a Santa Margherita di imbarcazioni ed equipaggi del giro del mondo, 9 giugno 1974

Cellulari, giro di vite nel Tigullio

Per i bagnini niente chat o social

La Capitaneria: «Solo telefonate di servizio, con l'auricolare»

Simone Rosellini

SANTA MARGHERITA LIGURE

Regolamenti e divieti si adeguano ai tempi. Così, l'ordinanza per la sicurezza della balneazione emessa, per l'estate 2026, dall'Ufficio circondariale marittimo di Santa Margherita, la sede della Capitaneria di Porto competente sul territorio tra Portofino e Moneglia, esplicita il divieto,



Pier Luigi Pizzorno

per i bagnini, di chattare o consultare i social mentre si è in postazione. Recita un passaggio dell'articolo 4: «Ogni assistente ai bagnanti ha l'obbligo di utilizzare apparecchiature elettroniche esclusivamente per finalità di servizio o emergenza». Insomma, lo smartphone va bene solo per necessità legate proprio alla sorveglianza dei bagnanti. Si possono fare telefonate, di servizio, ma «qualora - le si faccia - con



Un bagnino in servizio a Paraggi

auricolari, questi devono essere indossati su un solo orecchio, garantendo la piena percezione dell'ambiente circostante». Le distrazioni sono totalmente vietate e, secondo i bagnini più esperti in servizio

nel Tigullio, «è giusto così», anche se tutti sono d'accordo che, per i più giovani, la separazione dallo smartphone sia un sacrificio notevole. «Però bisogna rimanere concentrati - commenta Pier Luigi Pizzor-

no, dalla postazione di salvamento dei Bagni Bristol di Rapallo - Ci sono sempre tanti bambini, e basta un attimo perché uno perda i bracciali o vada sott'acqua».

Ecco, allora, che il giusto impiego della tecnologia rientra in mezzo agli obblighi che sono consolidati da tempo, come «indossare la maglietta o canotta di colore rosso con la scritta "salvataggio", essere munito di fischietto a doppia camera» e «conoscere l'esatta ubicazione del materiale di primo soccorso disponibile presso le strutture di propria competenza». Chi viola, può venire sanzionato e anche segnalato «per le valutazioni in ordine al mantenimento del brevetto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA